



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 100

PER L'INCREMENTO DEGLI ASILI NIDO AZIENDALI NELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

presentata il 24 aprile 2026 dalle consigliere Bigon, Luisetto e Sambo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Servizio sanitario regionale (SSR) del Veneto si avvale di un'ampia platea di personale sanitario, tecnico e amministrativo, operante nell'ambito delle aziende ULSS, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere-universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici;
- il personale del sistema sanitario è composto in larga maggioranza da donne, con una incidenza superiore ai due terzi degli operatori, percentuale particolarmente elevata nelle professioni infermieristiche e di assistenza;
- le attività sanitarie e ospedaliere sono caratterizzate da modelli organizzativi basati su turnazioni, lavoro notturno e festivo, che incidono significativamente sulla possibilità di conciliare i tempi di vita e di lavoro, in particolare per il personale con figli in età prescolare;

CONSIDERATO CHE:

- la disponibilità di servizi educativi per la prima infanzia, accessibili e compatibili con gli orari di lavoro del personale sanitario, rappresenta un fattore determinante per il benessere dei lavoratori, per la permanenza in servizio e per l'attrattività del SSR;
- l'attivazione di asili nido aziendali o di servizi equivalenti costituisce una misura di welfare organizzativo idonea a sostenere la genitorialità e a promuovere le pari opportunità;
- nel territorio regionale risultano già attive, presso alcune aziende ULSS, esperienze di servizi per l'infanzia realizzati anche mediante convenzioni con enti locali o soggetti accreditati;

RILEVATO che lo Statuto del Veneto: all'articolo 5, comma 6, dichiara che: "La Regione è impegnata a rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei suoi abitanti, impediscono il pieno sviluppo della

persona e la partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità che impegna la Regione a rimuovere gli ostacoli che limitano l'uguaglianza e a promuovere il pieno sviluppo della persona"; all'articolo 6, stabilisce che la Regione, informando la propria azione al principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future "riconosce e valorizza lo specifico ruolo sociale proprio della famiglia; attiva politiche di conciliazione tra tempi della vita e del lavoro ed adegua l'erogazione dei servizi alla composizione del nucleo familiare" (articolo 6, comma 1, lettera b); "ispira il proprio ordinamento legislativo e amministrativo alla tutela e protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo, in particolare, i diritti alla famiglia, alle relazioni sociali, allo studio, al gioco, allo sport" (articolo 6, comma 1, lettera n);

VISTI:

- la legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia", e successive modificazioni;
- la legge regionale 28 maggio 2020, n. 20 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità";
- la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'";
- la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016", che promuove l'integrazione tra politiche sanitarie e sociali e il sostegno alle famiglie;
- la legge regionale 15 febbraio 2022, n. 3 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità";
- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ed in particolare la Missione 5 "Inclusione e coesione" - Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", che prevede il potenziamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia e il sostegno alla partecipazione al lavoro, in particolare femminile;

impegna la Giunta regionale

- a promuovere e sostenere, nell'ambito delle strutture del Servizio sanitario regionale, l'attivazione di asili nido aziendali o di servizi educativi equivalenti, con particolare riferimento alle aziende ULSS, alle aziende ospedaliere, alle aziende ospedaliero-universitarie e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici;
- a prevedere un atto successivo vincolante (proposta di legge o risoluzione collegata).